



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Zerbini

Prot. n° 93076

FASCICOLO B.B.2.04 - 0204/2018A

PRATICA F06_2018_02329

INVIATA MEDIANTE PEC

Torino, il 24/10/2018

Prot. n. 9200

del 24 OTT. 2018

Tit. 9 cl. 90 Fasc: 15, 121

Spett.le
CITTÀ DI TORINO
Direzione Ambiente, Verde e Protezione Civile
Area Ambiente
Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali
Via Padova, 29
10152 TORINO
PEC: ambiente@cert.comune.torino.it

Riferimento Vs. prot. n°6629 del 01/08/2018 ; prot. Arpa n°68886 del 02/08/2018.

**Oggetto: Piano Esecutivo Convenzionato nel Comune di Torino - Area ex ISIM - Corso Francia 430, Via Pasteur, Via Perroncino - Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex D.G.R. 9 giugno 2008 – n°12-8931.
Parere tecnico**

In riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette il parere di competenza richiesto a questa Agenzia e rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Dott. Carlo Bussi
Dirigente responsabile della struttura semplice
Attività di Produzione

Firmato digitalmente da: Carlo Paolo Bussi
Motivo: Responsabile S.S. F06.02
Luogo: Torino
Data: 24/10/2018 11:57:58

Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi a Giuseppe Crivellaro
tel 01119680178
e-mail g.crivellaro@arpa.piemonte.it

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino Tel. 011-19680111 – fax 011-19681441

P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

Data: 24 ottobre 2018, 12:18:34
Da: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
A: ambiente@cert.comune.torino.it
Oggetto: Protocollo n. 00093076/2018 del 24/10/2018 Codice Ente: arlpa_to Codice Aoo: ARPA
Allegati: prot 2018_93076 Torino VAS PEC area ex ISIM assoggettabilità_lettera.pdf (1.1 MB)
prot 2018_93076 Torino_VAS PEC area ex ISIM assoggettabilità_relazione.pdf (661.1 KB)
segnatura.xml (4.4 KB)

Piano Esecutivo Convenzionato nel Comune di Torino - Area ex ISIM - Corso
Francia 430, Via Pasteur, Via Perroncino - Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex
D.G.R. 9 giugno 2008 - n°12-8931.
Parere tecnico

DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST
Struttura semplice "Attività di Produzione"

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO AREA EX ISIM
Corso Francia 430, Via Pasteur, Via Perroncino

COMUNE DI TORINO

FASE di Verifica di assoggettabilità a VAS
Consultazione dei Soggetti con Competenze in materia Ambientale

CODICE DOCUMENTO: F06_2018_2329_001

Redazione	Funzione: Tecnico SS Attività di Produzione	Data: 24/10/2018	Firma: 
	Nome: Giuseppe Crivellaro		
Verifica e Approvazione	Funzione: Responsabile SS Attività di Produzione	Firmato digitalmente da: Carlo Paolo Bussi Motivo: Responsabile S.S. F06.02 Luogo: Torino Data: 24/10/2018 11:53:24	
	Nome: Carlo Bussi		

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al P.E.C. in area ex ISIM ubicata in Torino tra Corso Francia e le Vie Pasteur e Perroncino del P.R.G. del comune di Torino, relativa alla previsione di realizzazione di una media struttura di vendita, di una residenza convenzionata e di una residenza libera.

L'analisi della relazione tecnica è stata condotta utilizzando come riferimento i criteri riportati nell'allegato I, Parte Seconda, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

Nell'ambito della fase di consultazione, questa Agenzia fornisce il proprio contributo in qualità di Soggetto con Competenze in materia Ambientale, come disciplinato dalla DGR n° 25-2977 del 29 febbraio 2016.

Osservazioni

L'intervento in esame è localizzato nella porzione occidentale del territorio comunale torinese ai confini con la Città di Collegno, in un contesto prevalentemente residenziale confinante con il grande insediamento industriale Leonardo-Finmeccanica di Corso Marche (ex Alenia).

L'area oggetto dell'intervento è parte di un pregresso ed esteso insediamento industriale (IVECO), e in seguito a varie demolizioni si presenta oggi libera da manufatti e con una pavimentazione in cls e asfalto sulla quale, a causa dello stato di abbandono dell'area si è instaurata una vegetazione arbustiva infestante.

La superficie dell'area del P.E.C. in esame occupa una superficie complessiva di circa 14972 mq.

L'analisi territoriale effettuata sull'area ha consentito di verificare quanto segue:

- l'area è inserita in Classe 1 ("Pericolosità assente senza prescrizioni di sorta) della "Carta della pericolosità morfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- il P.R.G.C. della Città di Torino individua l'area come "Zona Urbana Consolidata Residenziale Mista;
- nel Piano per l'Assetto idrogeologico (PAI) non sono evidenziate criticità a carico dell'area in esame;
- il Piano Territoriale Regionale (PTR) non individua a carico dell'area in esame, criticità ostative alla realizzazione degli interventi previsti dal P.E.C.;
- l'area in esame ricade ben al di fuori della fascia di pertinenza fluviale del PTO;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) e la sua successiva variante (PTCP²) non individuano a carico dell'area in esame prescrizioni che ostino la fattibilità dell'intervento;
- l'area del P.E.C. non evidenzia interferenze con le zone umide identificate cartograficamente dalla Regione Piemonte, così come sono da escludersi impatti a carico delle aree protette regionali (SIC, Rete Natura 2000);
- le aree ove sono previsti gli interventi non evidenziano criticità a carico della componente radiativa (elettrorodotti, linee elettriche) e paiono coerenti con i vincoli idrogeologici e paesaggistici del territorio;
- stante il posizionamento dell'area in un contesto già ampiamente urbanizzato, sono da escludersi effetti a carico della rete ecologica locale.

Sotto il profilo della compatibilità acustica si prende atto che è stata effettuata una verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica e una valutazione previsionale del clima e

dell'impatto acustico, che la documentazione di merito è stata trasmessa e che la valutazione della stessa non ha evidenziato l'insorgenza di criticità né di accostamenti critici.

L'area in oggetto risulta attualmente sprovvista della gran parte dei servizi tecnologici e pertanto tali reti dovranno essere implementate ed adeguatamente dimensionate (opere di presa e adduzione, reti di distribuzione idrica, reti e impianti per lo smaltimento e la depurazione dei reflui, collegamenti ai servizi tecnologici, illuminazione pubblica, rete gas e rete telefonica, ecc.). La loro realizzazione, a parere di questo Ente, è da ritenersi condizione pregiudiziale per attivazione dello strumento urbanistico.

Si ricorda, come peraltro indicato dal PTCP², che dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi che potrà essere perseguita, sia limitando le aree impermeabilizzate, sia utilizzando eventualmente il grigliato in calcestruzzo inerbato nelle aree destinate al parcheggio e sia infine realizzando delle vasche di raccolta delle acque di pioggia che potranno essere riutilizzate per usi irrigui delle aree verdi e tecnologici.

E' necessario rispettare tutti i vincoli imposti dalle fasce di rispetto dei pozzi di captazione eventualmente presenti e verificare eventuali interferenze con la falda superficiale.

Al fine di tutelare le risorse idriche (superficiali e sotterranee) e la risorsa suolo, dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione, in special modo nelle fasi di cantiere e contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a carico delle matrici idriche ambientali dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale.

Per quanto attiene la qualità della matrice suolo, si prende atto della caratterizzazione della matrice avvenuta in due distinte e specifiche campagne rispettivamente negli anni 2003 e 2016 a seguito delle quali in tutti i punti di indagine non è stato registrato alcun superamento delle C.S.C. per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale relative ad idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, BTEX e PCB.

Sono stati altresì evidenziati superamenti delle C.S.C. di colonna A per il Nichel (campagna 2016) compatibili con i valori di fondo sitospecifici dell'area vasta circostante. A seguito di tali caratterizzazioni il sito in esame è risultato "non contaminato" in riferimento alla matrice ambientale suolo nelle sue componenti superficiale e profonda. In conseguenza di ciò, per il sito in oggetto, non è stata richiesta la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Per quanto attiene la qualità delle acque sotterranee, si constata che non è stata effettuata alcuna caratterizzazione della matrice nell'area del P.E.C. Tenuto conto della precedente presenza nell'area in oggetto di un insediamento industriale (IVECO), della direzione della falda idrica e della presenza nelle strette vicinanze del sito di due aree in procedura di bonifica, acquisite una serie di informazioni che indicano una contaminazione della matrice acque sotterranee da composti organoclorurati (percloroetilene) e metalli (cromo esavalente), si ritiene opportuno un approfondimento della qualità della matrice per valutare l'eventuale contributo del sito alla contaminazione della risorsa.

Tale approfondimento potrebbe consistere inizialmente nell'acquisizione di tutte le informazioni sulla qualità della risorsa, dai soggetti che seguono le operazioni di bonifica dei siti adiacenti e che allo scopo hanno utilizzato piezometri prossimi all'area del P.E.C. Successivamente i dati dovrebbero essere sistematizzati e spazializzati per verificare i trend dei contaminanti e valutare in tal modo l'eventuale necessità di ulteriori accertamenti (nuovi piezometri ecc...)

Per quanto riguarda gli impatti conseguenti alla realizzazione del P.E.C., l'Agenzia scrivente ritiene che ancorché parte dell'area sia stata già compromessa in quanto utilizzata ad uso industriale e le superfici parzialmente impermeabilizzate, siano ritenersi comunque significativi per quanto attiene la componente suolo.

Il consumo di suolo non può essere ritenuto trascurabile in quanto la risorsa è da ritenersi non rinnovabile e pertanto deve essere adeguatamente compensata con un'area commisurata all'entità dell'intervento, in tal modo si manterrebbe costante lo stock della risorsa rigenerandola.

Alla luce delle considerazioni sopraesposte, considerate le caratteristiche ambientali dell'area interessata e l'occorrenza di impatti significativi, si ritiene che il P.E.C. in oggetto possa essere escluso dalla fase di valutazione solo a condizione che vengano identificate valide misure di compensazione commisurate all'entità delle opere previste al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale.

Si suggerisce infine di inserire nelle Norme di Attuazione prescrizioni volte al contenimento dell'uso delle risorse, garantendo quindi che gli interventi siano aderenti ai principi dello sviluppo sostenibile, occorrerà pertanto prevedere:

- l'impiego delle migliori tecniche disponibili relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici, in particolare per l'ottimizzazione dell'isolamento termico degli interni e la minimizzazione del fabbisogno energetico per la climatizzazione estiva ed invernale (riscaldamento e raffrescamento naturale o passivo), tenendo anche in considerazione il contributo al riscaldamento eventualmente apportato da macchinari e illuminazione artificiale;
- l'utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni.
- la razionalizzazione dei consumi energetici mediante impiego di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione esterna ed interna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, nonché la riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne.

Per quanto riguarda le aree verdi e gli alberi da piantumare si raccomanda di non utilizzare specie inserite negli elenchi allegati alla D.G.R. 18 Dicembre 2012, n. 46-5100 - Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione", e negli elenchi recentemente aggiornati con D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 23-2975.

Si suggerisce di tener conto degli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti - Buone pratiche per la pianificazione locale e Buone pratiche per la progettazione edilizia, Regione Piemonte, 2014.